

FRONTESPIZIO PROTOCOLLO

Protocollo n. 4904 del 08/03/2024

Classificazione 02/06 Fascicolo 1/2024

Oggetto: MOZIONE - BANCHE ARMATE PRESA DI POSIZIONE CONTRO LE MODIFICHE ALLA LEGGE 185_90

Con la presente si consegna copia analogica a stampa, tratta, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 3/bis, comma 4/bis ed all'art. 23 del D.Lgs 82/2005, dal documento informatico sottoscritto con firma digitale, predisposto e conservato presso l'Amministrazione in conformità al D.Lgs. 82/2005 (C.A.D.) identificato con HASH, indicato/i in calce, dell'atto in oggetto e dei suoi allegati.

IL PUBBLICO UFFICIALE

Mozione - Banche Armate Presa di posizione contro le modifiche alla Legge 185_90.pdf.p7m
8BDDF00BB7392D6156D28DB20BD1EDFE69EF13051EF87F4024D45BF363961F3EF3F52221E8C52E28
EDDFDAD6C3E0494C18AEAA096E23CCC9751BF4F8D2CC4101



Movimento 5 Stelle Casalgrande

Al Segretario Comunale

Al Presidente del Consiglio C. di Casalgrande

Al Sindaco e alla Giunta,

P.c., a tutti i Capigruppo e Consiglieri Comunali

Mozione - Banche Armate Presa di posizione contro le modifiche alla Legge 185/90

Il 21 febbraio scorso l'Aula del Senato ha approvato il Disegno di Legge di iniziativa governativa che mira a cancellare i meccanismi di trasparenza e controllo parlamentare sul commercio e le esportazioni di armi, nonché sulle banche che finanziano tali operazioni. Nel silenzio totale di quasi tutta la stampa e dei media televisivi, approfittando della distrazione dell'opinione pubblica, la maggioranza con questa iniziativa modifica la Legge 185/1990 sull'import-export di armi, imponendo il segreto bancario sulle varie operazioni finanziarie legate al commercio bellico.

Questo fatto introduce elementi di opacità grazie ai quali gli istituti bancari potranno evitare la "fastidiosa" trasparenza sulle operazioni import ed export di armi.

Nel corso del dibattito in Aula, il Governo e la sua Maggioranza non hanno voluto dare ascolto a nessun tentativo di mitigazione sugli effetti nefasti che questo testo comporterà, bocciando tutti gli emendamenti presentati.

Questa ignobile chiusura ad ogni confronto, lascia intendere la natura di questo provvedimento atto a favorire i profitti anche occulti di chi produce e commercia armi e degli istituti di credito che danno supporto finanziario.

Il DdL in oggetto si compone di diversi altri provvedimenti controversi, come l'eliminazione dell'Ufficio di Coordinamento presso la Presidenza del Consiglio che aveva il compito di promuovere progetti di riconversione dell'industria bellica, la cancellazione del riferimento ad ONG ed organizzazioni della società civile come fonti di riferimento per valutare le violazioni dei diritti umani e l'integrale eliminazione della Relazione Annuale al Parlamento sulle interazioni tra banche e le aziende che producono armamenti.

La modifica in atto della Legge 185/90 parte da lontano, perché da anni la lobby dell'industria militare chiede di poter liberalizzare l'export di armi senza particolari vincoli.

Il Governo anziché promuovere politiche di trasparenza e di contrasto alle attività illecite, con il DdL n. 855, oggetto di questa Mozione, rischia di favorire traffici occulti ed illegali.

Di fatto viene introdotta una nuova versione del segreto di Stato sul commercio delle armi del tutto simile alla legge fascista promulgata col Regio Decreto n. 1161 dell'11 luglio 1941, firmato da Mussolini, Ciano, Teruzzi e Grandi, con cui l'intera materia delle esportazioni di armamenti era stata sottoposta al "segreto di Stato" e sottratta all'esame del Parlamento e della società civile.

E' importante ricordare come sistemi d'arma italiani sono stati e sono tuttora inviati in decine di situazioni di conflitto, di violazione diritti umani, di presenza di regimi autoritari, come invece sarebbe espressamente vietato dalle norme in vigore.

Riducendo ulteriormente l'attenzione nell'applicazione dei criteri di rilascio delle licenze e la capacità di controllo del Parlamento e della società civile, tali situazioni problematiche non potranno che peggiorare.

Si sceglie dunque di mettere gli affari armati prima dei diritti, proteggendo il profitto di pochi che fanno affari con strumenti di morte a discapito della sicurezza di tutti.

E' necessario perciò che la società civile e le istituzioni, si mobilitino per dire no all'approvazione definitiva delle modifiche che cancellerebbero ogni forma di trasparenza e di controllo da parte del Parlamento, dei cittadini e dei risparmiatori, sugli affari delle industrie belliche e delle banche che le affiancano.

Ricordiamo anche che nella seduta del 27 11 2020 il Consiglio Comunale di Casalgrande ha votato all'unanimità una mozione, presentata dal Gruppo Consiliare Noi per Casalgrande, a titolo Azioni a sostegno della campagna di pressione contro le "Banche Armate" e per il contrasto al finanziamento illegale del mercato delle armi, documento evidentemente in contrasto con la volontà dell'attuale Governo di modificare la legge 185/90.

Tutto ciò premesso chiediamo

Che il Consiglio esprima la propria preoccupazione rispetto all'iniziativa intrapresa dalla Maggioranza di Governo, manifestando inoltre la propria contrarietà all'approvazione definitiva delle modifiche previste della Legge 185/90 nelle parti in cui vengono ridotti vari meccanismi di controllo e la trasparenza, in particolare con l'imposizione del "segreto bancario" che oltre a favorire operazioni anche illecite nel mercato delle armi, impedisce un diritto sacrosanto dei correntisti di sapere quali sono le banche, nazionali ed estere, che traggono profitti dal commercio di armi, in particolare verso Paesi autoritari o coinvolti in conflitti armati.

Di comunicare tale presa di posizione: Alla segreteria della Presidenza della Repubblica Italiana, alla Presidenza del Consiglio, al Ministro della Difesa Guido Crosetto.

Di dare visibilità a questo atto in tutte le forme previste per informare la comunità casalgrandese.

Gruppo Consiliare
Movimento 5 Stelle Casalgrande
Bottazzi Giorgio